

AMICI GEN

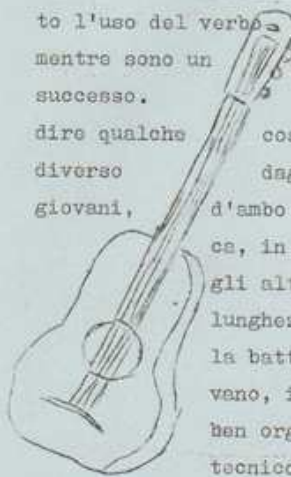
Qualche tempo fa ho preso parte a uno spettacolo diverso da quelli televisivi o parrocchiali cui può facilmente capitare di assistere. Si trattava di un'esibizione del gruppo "Amici Gen" di Bra. Forse è errato l'uso del verbo "esibire" che può far pensare siano dei divi, mentre sono un gruppo il quale cerca tutt'altro che un proprio successo.

Ora, bando alle discussioni pignole, vengo a dire qualche cosa su quel pomeriggio e su coloro che l'hanno reso diverso dagli altri. Comincio dagli "Amici": erano ventidue giovani, d'ambo i sessi, con età compresa dai 13 ai 20 anni circa, in prevalenza sedici-diciassettenni, simili a tutti gli altri nel vestire e nell'acconciatura, oltre che lunghezza dei capelli. Chi suonava la chitarra, chi la batteria, chi l'organo elettrico, mentre altri cantavano, in definitiva si dimostrava, ed era, un complesso ben organizzato (ed ho ommesso di parlare del "brillante" tecnico luci), che si differenzia dai soliti complessi di "beat" più che per il numero dei componenti, per l'argomento cantato, il discorso che cerca di fare agli ascoltatori.

Il loro nome sta ad indicare Generazione Nuova di cristiani, poichè, non che la vecchia non serva più, ma nella nuova dev'esserci un costante o maggiore impegno ad agire per gli altri: è questo ciò che vanno dicendo con le loro canzoni.

In questo linguaggio così consono alla mentalità attuale pongono fatti del Vangelo, ricordando la situazione attuale, si sforzano di ridare speranza e gioia a chi più non ne ha. Mi stupisco che si siano trovati così numerosi; sappiano fare un'attività che frutte

loro niente di tangibile e li impegna per varie ore la settimana; si governino in modo democratico ("Tanto vale il parere di Claudio quello che è all'Università e suona la chitarra": ho sentito).



Questo si potrebbe ancora pensare sia pur sempre un a-
libi un po' poetico per mascherare una vita di limitato im-
pegno, ma non mi pare sia così: la loro attività di gruppo
va oltre, si mettono al servizio del prossimo dandosi da fa-
re nell'ambito della parrocchia.

Nello spettacolo hanno eseguito una quindicina di bra-
ni ad ognuno dei quali hanno fatto precedere un breve ma sen-
tito, incisivo commento. A metà spettacolo c'è stato un mo-
mento d'incontro con il pubblico: chiesti pareri, critiche,
consigli. Qualcuno di loro ha raccontato la propria esperienza
in questo gruppo dimostrando sempre più che non so-
no attori, "stelle", ma bensì giovani
volenterosi, subito nocenti datane la
grande carenza attuale.



ELLANO

BUON UOMO È !!

Un bimbo piange disperatamente. - Che cosa ti è successo? - gli
chiede una signora per consolarlo. - Mio Padre ha preso la rap-
presentanze di una nuova seponetta..... e ad ogni cliente che
viene, lui mi lava la faccia a scopo dimostrativo.-

Settecento lire alla dozzina le uova!! è una esagerazione.

Il pollivendolo - Cara Signora bisogna che lei pensi che l'uovo
rappresenta una giornata di lavoro per la gallina.

Mi hanno detto che tu e tuo fratellino siete gemelli.

E' vero, ma non è una bella cosa, perchè quando papà non sa chi di
noi ha commesso una mancanza ci picchia tutti due.

